

PROTOCOLLO D'INTESA FINALIZZATO ALLO SVILUPPO E AL CONSOLIDAMENTO IN AMBITO SCOLASTICO DI BUONE PRASSI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI LEGATI ALLE DIVERSE FORME DI DIPENDENZA (D.P.R. 309/90), A BULLISMO E CYBERBULLISMO (L. 29 maggio 2017, n. 71), ALLE ALTRE FORME DI DISAGIO SOCIALE MINORILE E PER LA PROMOZIONE DELLA LEGALITA' (L. R. 24 giugno 2015, n. 17)

TRA

la **Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Como** (di seguito per brevità denominata "Prefettura"), con sede in Como, Via Alessandro Volta 50, Codice Fiscale 80020320133

e

la **Questura di Como** (di seguito per brevità denominata "Questura") con sede in Como, viale Franklin Delano Roosevelt n. 7, Codice Fiscale 80022660130

e

il **Comando Provinciale dei Carabinieri di Como** (di seguito per brevità denominato "Comando Provinciale dei Carabinieri) con sede in Como, piazzale Duca D'Aosta n. 1, Codice Fiscale 80094490150

e

il **Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Como** (di seguito per brevità denominato "Comando Provinciale della Guardia di Finanza) con sede in Como, Piazza del Popolo n. 4, Codice Fiscale 80017440134

e

la **Provincia di Como** (di seguito per brevità denominata "Provincia"), con sede in Como, Via Borgovico 148, Codice Fiscale 80004650133

e

l'**Agenzia di Tutela della Salute dell'Insubria** (di seguito per brevità denominata "ATS" o "ATS Insubria"), con sede legale in Varese, via Ottorino Rossi n. 9, Codice Fiscale e Partita IVA n. 03510140126

e

l'**Agenzia di Tutela della Salute della Montagna** (di seguito per brevità denominata "ATS" o "ATS Montagna"), con sede legale in Sondrio, via Nazario Sauro 36/38, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00988200143

e

l'**Azienda Socio Sanitaria Territoriale Lariana** (di seguito per brevità denominata "ASST Lariana"), con sede legale in Como, via Napoleona 69, Codice Fiscale e Partita IVA n. 03622110132

e

l'**Azienda Socio Sanitaria Territoriale Valtellina e Alto Lario** di seguito per brevità denominata "ASST Valtellina e Alto Lario"), con sede legale in Sondrio, via Stelvio 25, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00988090148

e

l'**Ufficio Scolastico Provinciale di Como** con sede legale in Como, via Borgovico 171, Codice Fiscale 80011820133,

e

L'Ambito monocomunale di Campione d'Italia

e

L'Ambito Territoriale Sociale di Cantù

e

L'Ambito Territoriale Sociale di Como

e

L'Ambito Territoriale Sociale di Dongo

e

L'Ambito Territoriale Sociale di Erba

e

L'Ambito Territoriale Sociale di Lomazzo

e

L'Ambito Territoriale Sociale di Mariano Comense

e

L'Ambito Territoriale Sociale di Menaggio

e

L'Ambito Territoriale Sociale di Olgiate Comasco

Premesso che

- Il problema dell'uso e abuso delle sostanze psicotrope legali e illegali e della dipendenza da comportamenti patologici è un fenomeno che interessa molteplici aspetti della società civile e che può coinvolgere in modo ed entità variegati persone di diversa estrazione sociale in varie fasi della loro esistenza;
- Le attuali caratteristiche del contesto socioculturale in cui si collocano questi fenomeni rendono pertanto necessaria l'adozione di nuovi modelli di comprensione e di intervento educativo e preventivo, capaci di adattarsi alla fluidità del fenomeno ed in particolare alla complessità che caratterizza la personalità e gli stili di vita delle nuove generazioni;
- Come confermano tutte le più recenti Sorveglianze e Ricerche su queste tematiche, i "nuovi" stili di consumo delle sostanze psicoattive delineano una figura di giovane consumatore "atipico", rispetto al tossicomane o all'alcolista "tradizionale", che non sembra percepire il rischio connesso ai suoi comportamenti, considera frequentemente il proprio consumo come un comportamento normale, episodico, compatibile con uno stile di vita "integrato";
- L'impatto della Pandemia da Covid-19 su studenti, famiglie e personale della Scuola, e le conseguenti ricadute educative, psicologiche, sociali, sanitarie ed economiche a lungo termine che ne sono derivate, hanno fatto emergere ulteriori bisogni che richiedono lo sviluppo di policy e programmi di intervento in grado di rispondere efficacemente a bisogni complessi e diffusi;
- In questa prospettiva, le sinergie interistituzionali già messe in campo per fronteggiare l'emergenza sanitaria hanno reso evidente la fattibilità e l'utilità di strutturare percorsi integrati per la presa in carico dei bisogni complessi delle comunità scolastiche, che possono essere estesi e stabilizzati, all'interno di un rilancio strategico e operativo dell'azione preventiva diretta a fronteggiare le tendenze socioculturali in corso, e dare adeguate risposte alle implicazioni sociali, di ordine e di sicurezza che ne derivano, coinvolgendo attivamente, a fianco degli "addetti ai lavori", le altre figure e funzioni con responsabilità sociale, culturale ed educativa presenti nelle comunità e sul territorio;

Considerato

- che l'educazione alla democrazia e alla legalità trova nella centralità degli studenti e delle studentesse un ambito privilegiato e che i diritti-doveri di cittadinanza si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione di tutti i cittadini alla vita civile, sociale, politica ed economica, l'obiettivo è di riaffermare l'importanza del ruolo della scuola, quale istituzione cui è demandata non solo la formazione culturale dell'individuo, ma anche l'acquisizione delle competenze di vita e di cittadinanza che consentono ai singoli e ai gruppi di sviluppare capacità di adattamento, tali da renderli capaci di far fronte efficacemente alle richieste e alle sfide della vita e in grado di mantenere il controllo sulla qualità della propria salute;
- che con la DGR n. 6761/2022, è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, Prefettura di Milano, ufficio scolastico regionale per la Lombardia finalizzato allo sviluppo e al consolidamento in ambito scolastico di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza (D.P.R. 309/90), a bullismo e cyberbullismo (l. 29 maggio 2017, n. 71), alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità (l. r. 24 giugno 2015, n. 17);
- che, in data 23.08.2022, è stato sottoscritto tra la Prefettura di Milano, l'Ufficio Scolastico Regionale e Regione Lombardia il "Protocollo d'intesa finalizzato allo sviluppo e al consolidamento in ambito scolastico di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza (d.P.R. 309/1990), a bullismo e cyberbullismo, alle diverse forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità (l.r. 24 giugno 2015 n. 17);
- che con DGR 7499/2022 è stato dato mandato alle ATS (Agenzia di Tutela della Salute) di costruire un piano di azione territoriale, previo il raccordo con le singole Prefetture all'interno di Tavoli Provinciali Tecnici costituiti ad hoc, finalizzato a costruire dispositivi integrati sul territorio a favore dei minori preadolescenti ed adolescenti che permettano la declinazione operativa di quanto previsto dalla D.G.R. 6761/2022 di cui al punto precedente, attraverso la realizzazione di interventi attraverso un'azione di stretta integrazione e di collaborazione con le ASST, con la rete dei consultori pubblici e privati accreditati e a contratto, con i Centri per la famiglia, con gli Ambiti territoriali dei comuni ed altri enti pubblici e con gli enti del terzo settore e altri soggetti presenti sul territorio provinciale che operano al fine di contrastare il disagio dei minori e a sostegno delle relative famiglie;
- che con la DGR n. 3648/2020, nell'ambito degli interventi per la prevenzione e il contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo previsti dalla l.r. 1/2017, è stato approvato uno schema di convenzione con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'attuazione della Linea di intervento "Bullout 2.0" per gli aa.ss. 2020/2021 e 2021/2022, siglata successivamente, che prevede la costituzione di reti di soggetti con capofila 13 scuole polo provinciali e la realizzazione di attività rivolte agli studenti, alle famiglie, al personale docente e non docente;
- che – in attuazione della l.r. 24 giugno 2015, n. 17, "Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità" e, in particolare, di quanto disposto all'art. 7 "Azioni orientate verso l'educazione alla legalità" –USR Lombardia e Regione Lombardia hanno formalizzato la Convenzione "Gli strumenti della legalità dei CPL per il sistema scolastico e sociale della Lombardia – triennio 2020-2022", al fine di supportare le attività dei 13 Centri di Promozione della Legalità (CPL), costituiti da scuole ed enti del territorio, istituiti a seguito della Convenzione fra USR Lombardia e Regione Lombardia in data 2 dicembre 2014, ex DGR n. X/258731 ottobre 2014;
- che con DGR n. 7602/2017 è stata approvata una specifica misura per la realizzazione di un modello di intervento personalizzato, flessibile ed integrato con le risorse del territorio, per contrastare le situazioni di disagio di giovani e adolescenti e delle loro famiglie;
- che con la DGR n.6198/2022, sempre nell'ambito degli interventi per la prevenzione e il contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo previsti dalla l.r. 1/2017, è stato approvato un nuovo schema di Convenzione, attualmente in corso, con l'Ufficio Scolastico regionale per la Lombardia per la realizzazione del progetto "Hackathon sulla sicurezza in rete", per le annualità 2022 -2023;
- che l'Ufficio Scolastico Regionale ha riscontrato l'esigenza, manifestata dai Dirigenti scolastici, di essere sostenuti nell'affrontare i fenomeni particolarmente diffusi legati ai diversi

disagi emergenti, anche a seguito della fase pandemica, che richiedono, nella gestione degli stessi all'interno del contesto scolastico, l'interazione di differenti interlocutori territoriali;

Visti gli articoli 2, 3, 13, 19 e 32 della Costituzione della Repubblica Italiana che garantiscono il rispetto della dignità umana, delle libertà individuali e associative delle persone e tutelano da ogni discriminazione e violenza morale e fisica;

Visto l'articolo 10, lettera c) della legge 5 giugno 2003 n. 131, "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n.3";

Visto il "Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza", adottato con Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, che ha tra i propri intenti la prevenzione e il contrasto all'uso di droghe, mediante la messa in campo di politiche e programmi intersettoriali che coinvolgono attivamente le diverse Amministrazioni.

Vista la legge regionale n. 20 del 28 ottobre 2003, con cui è stato istituito il Comitato Regionale per le Comunicazioni, con il compito di contribuire – anche attraverso l'attività del proprio Osservatorio e la stipula di accordi e convenzioni con altri Soggetti - alla diffusione di informazioni sull'uso corretto e responsabile delle tecnologie e dei nuovi mezzi di comunicazione digitale, con particolare attenzione ai minori, alla tutela della reputazione digitale, prevenzione e contrasto al cyberbullismo ed educazione all'uso responsabile dei mezzi di comunicazione digitale;

Vista la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità", così come modificata dalla legge regionale 14 dicembre 2021, n. 22 "Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)", con cui è definito il modello di governance e organizzativo del sistema sociosanitario regionale, finalizzato a rafforzare l'approccio territoriale e garantire la capacità di presa in carico dei bisogni delle persone e delle famiglie, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità e alla prevenzione di tutte le forme di disagio e di cronicità;

Vista la DGR IX/4225 del 25 ottobre 2012 con la quale Regione Lombardia ha adottato il Piano di Azione Regionale Dipendenze, alla cui formulazione ha partecipato, tra altri, la Prefettura di Milano e l'Ufficio Scolastico Regionale, e nella quale sono state individuate le priorità e le modalità d'azione e di intervento;

Vista la l.r. 21 ottobre 2013, n. 8 "Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico"; che prevede il coinvolgimento della Scuola nei Piani e Programmi di informazione, sensibilizzazione, prevenzione e formazione per il contrasto al GAP;

Vista la l.r. 7 febbraio 2017, n. 1, "Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo", che promuove interventi per tutelare l'integrità psico-fisica dei minori al fine di prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, prevedendo un'apposita erogazione di finanziamenti ed istituendo la Consulta regionale sul bullismo e sul cyberbullismo;

Vista la legge regionale 24/2017, art. 6. Comma 4 "Interventi regionali di aiuto e assistenza alle vittime del terrorismo e di informazione, formazione e ricerca per conoscere e prevenire i processi di radicalizzazione violenta" per l'attuazione della quale è stata rinnovata, per gli anni 2022-2023 una Convenzione tra Ufficio Scolastico regionale per la Lombardia e Regione Lombardia per la realizzazione del Progetto "Educazione alle differenze nell'ottica della prevenzione e del contrasto ad ogni forma di estremismo violento", che dal 2016 ha favorito la nascita e il consolidamento di reti di scopo provinciali che hanno lavorato, coinvolgendo tutta la comunità scolastica, sull'ambito tematico della Convenzione, in una ottica prevalentemente preventiva;

Vista la legge 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", che ha l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di

responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche;

Visto il Documento "Indirizzi di policy integrate per la Scuola che Promuove Salute", di cui all'Accordo Stato-Regioni del 17 gennaio 2019, condiviso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Ministero della Salute, che afferma l'importanza della collaborazione tra Scuola e Sistema sanitario al fine di sostenere salute e benessere nel contesto scolastico, attraverso la diffusione dell'Approccio Scolastico Globale raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità;

Vista la legge n. 92/2019 che introduce, nel primo e secondo ciclo di istruzione, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nelle scuole;

Vista la l.r. 14 dicembre 2020, n. 23 "Nuovo sistema di intervento sulle dipendenze patologiche" che:

- definisce gli strumenti per promuovere adeguate risposte sanitarie, sociosanitarie e sociali sempre più appropriate per sostenere e tutelare i minori e gli adolescenti;
- promuove azioni di prevenzione con il coinvolgimento dell'Ufficio scolastico regionale e delle istituzioni scolastiche;
- costituisce presso ogni Agenzia di tutela della salute (ATS) la Rete Diffusa Dipendenze (ReDiDi) per promuovere e organizzare l'interazione di tutti gli attori in campo con l'obiettivo di ridurre le conseguenze sulla salute e i costi individuali e sociali derivanti dall'utilizzo non terapeutico di sostanze psicotropiche e dai comportamenti a rischio di dipendenza;

Vista la DGR XI/3736 del 26 ottobre 2020 "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa per la collaborazione tra Ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e Regione Lombardia per l'implementazione della Rete di Scuole che Promuovono Salute – SPS Lombardia secondo quanto previsto dal progetto Ministero della Salute – CCM 2019 "WAHPS" (DGR XI/2563/2019) e contestuale recepimento dell'Accordo Stato-Regioni 17 gennaio 2019 "Indirizzi di policy integrate per la Scuola che promuove salute", con cui la Scuola si è impegnata, tra l'altro, ad attivare un processo di autoanalisi così da definire il proprio profilo di salute, a pianificare processi di miglioramento, a mettere in atto azioni fondate su evidenza di efficacia o buone pratiche validate;

Vista la DCR X/2395 15 febbraio 2022 con la quale Regione Lombardia ha approvato il Piano Regionale per la Prevenzione 2021-2025 nel quale il contesto scolastico è stato individuato fra i setting prioritari dell'azione preventiva, ed è stato previsto un approccio intersettoriale e interistituzionale nella prevenzione e nella promozione della salute, con particolare riferimento ai Programmi Predefiniti n. 1 - Scuola che Promuove Salute – e n. 4 – Dipendenze;

Visto il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208 (Testo Unico dei Servizi Media Audiovisivi) che, nell'ambito dell'attuazione della Direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, che prevede tra i principi generali la promozione e tutela del benessere, della salute e dell'armonico sviluppo fisico, psichico e morale del minore, garantiti dalla Costituzione, dal diritto dell'Unione Europea, dalle norme internazionali vigenti nell'ordinamento italiano e dalle leggi statali e regionali, e incentiva lo sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica e digitale, nonché la realizzazione di iniziative scolastiche per un uso corretto e consapevole del mezzo televisivo, nonché di programmi con le stesse finalità rivolti ai genitori;

Vista la l.r. 31 marzo 2022, n. 4 "La Lombardia è dei giovani", che all'art.1 (Oggetto e finalità) sottolinea, tra i vari obiettivi, anche quello di promuovere programmi formativi per comunità maggiormente inclusive al fine di contrastare dipendenze, bullismo, abilismo, violenza di genere e qualsiasi altro fenomeno discriminatorio, e di promuovere altresì il benessere psico-fisico dei giovani attraverso l'educazione alla salute e la prevenzione e cura delle dipendenze e del disagio psichico, anche sostenendo il libero e tempestivo accesso a percorsi di sostegno psicologico e psicoterapeutico;

Rilevata l'esigenza, condivisa dalle Istituzioni deputate al controllo del territorio, di ampliare le modalità di intervento nelle situazioni che vedono coinvolti minori e studenti e di contemperare le esigenze di tutela dell'ordine pubblico con quelle di prevenzione della illegalità e educazione a stili di vita consoni all'ordinamento democratico ed al sano sviluppo della personalità individuale e di gruppo;

Ritenuto alla luce di tutto quanto sopra, opportuno procedere al rinnovo del Protocollo di cui alla DGR X/528, estendendone i contenuti ad altre aree di attenzione sul versante sociale, educativo e della sicurezza, in linea con quanto già sperimentato in alcune Prefetture lombarde, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il ruolo di tutti gli Attori istituzionali e delle "Agenzie educative" del territorio all'interno di cornici formalizzate di collaborazione interistituzionale che vedano attivamente coinvolti gli Enti locali;

Ritenuto altresì - al fine di rafforzare l'approccio integrato ai bisogni - di ampliare l'oggetto del Protocollo con riferimento alle rilevanti problematiche emergenti nelle comunità scolastiche quali il bullismo, il cyberbullismo, altre forme di dipendenza e di disagio, in linea con quanto previsto dalla specifica normativa vigente;

TUTTO CIO' PREMESSO

Le Parti di cui al presente accordo convengono e stipulano quanto segue:

ARTICOLO 1 – Finalità e obiettivi

I sottoscrittori del presente protocollo condividono l'intento di individuare, all'interno delle linee strategiche individuate dal Piano Regionale Prevenzione 2020-25, dalla l.r. 7 febbraio 2017, n. 1 e dalla l.r. 14 dicembre 2020, n. 23, un percorso comune di definizione di buone prassi per la piena applicazione in ambito scolastico delle norme finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza (d.p.r. 309/90), a bullismo e cyberbullismo (l. 29 maggio 2017, n. 71), alle diverse forme di disagio sociale minorile, e per la promozione della legalità, con particolare riferimento:

- al rafforzamento delle relazioni interistituzionali e interorganizzative fra Istituzioni scolastiche, Forze dell'ordine e Sistema dei Servizi sociosanitari territoriali, nella cornice metodologica e organizzativa definita rispettivamente dall'adozione Modello SHE e dalla Rete lombarda delle Scuole che Promuovono Salute;
- al miglioramento della qualità del sistema di intervento e di prevenzione in ambito scolastico, attraverso l'integrazione e il coordinamento fra le azioni poste in essere dai diversi attori sul versante preventivo, del contrasto, della diagnosi precoce e del tempestivo accesso ai servizi territoriali;
- all'affermazione di un approccio corresponsabile da parte degli attori coinvolti a supporto della funzione educativa della Scuola mediante l'adozione di policy preventive e di promozione della salute in ambito scolastico, e con il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholders in campo (dirigenza, docenti, personale non docente, famiglie e studenti);
- alla definizione di protocolli d'azione utili a migliorare la qualità degli interventi di controllo e prevenzione messi in atto, nella logica di favorirne efficacia e sostenibilità, sulla base di quanto già sperimentato in altri contesti e di valorizzare la funzione educativa della Scuola e sociale del contesto scolastico quale luogo privilegiato per lo sviluppo di conoscenze, atteggiamenti e comportamenti di salute;
- alla valorizzazione, rinforzandola, della dimensione territoriale di azione, in modo da capitalizzare il patrimonio di esperienze e le risorse in loco, pur all'interno di una cornice di sistema definita e condivisa a livello regionale nelle sue premesse e priorità;
- alla individuazione della formazione congiunta quale strumento principe a supporto del rafforzamento della collaborazione intersettoriale e interistituzionale sia a livello regionale sia a livello territoriale.

ARTICOLO 2 – Compiti e responsabilità

Prefettura di COMO

La Prefettura di Como si impegna a costituire, d'intesa con i firmatari del presente Protocollo, un Tavolo Interistituzionale per l'analisi del fenomeno delle dipendenze e delle situazioni di devianza minorile, per il monitoraggio e l'analisi dei progetti di prevenzione e delle iniziative di sensibilizzazione, tesi a diffondere tra i giovani, anche con il coinvolgimento delle famiglie, la cultura della legalità.

Il confronto attivato riguarderà, in particolare, i processi di interazione tra l'ambito educativo e le Forze dell'Ordine, all'interno di una strategia comune volta ad affrontare le diverse situazioni illecite rilevate in ambito scolastico e, più in generale, quelle che coinvolgono i giovani.

In relazione a specifiche tematiche, il Tavolo potrà richiedere il coinvolgimento dei Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze e dei Consultori Familiari delle ASST territoriali nonché le scuole capofila della rete per il contrasto al bullismo/cyberbullismo, della rete sulla prevenzione della violenza sulle donne, della rete di Educazione alle differenze nell'ottica del contrasto ad ogni forma di estremismo violento.

Particolare attenzione potrà essere rivolta all'analisi della situazione legata all'uso di sostanze psicoattive a scopo non terapeutico, con specifico, ma non esclusivo, riferimento alle Nuove Sostanze Psicoattive (NPS), nonché a fenomeni riguardanti sostanze vecchie e nuove, lecite o illecite, presenti sul mercato e alla loro modalità d'uso, che possano generare problemi emergenti alla salute fisica e psichica e con l'obiettivo di fornire ai decisori gli elementi necessari per programmare le azioni conseguenti, sia nell'attività ordinaria che in caso di allerta per eventi critici.

Al fine di garantire una efficace attività di prevenzione e repressione dello spaccio e del consumo di sostanze stupefacenti, le Forze dell'Ordine assicureranno lo svolgimento dell'attività di vigilanza all'esterno e presso le scuole, sulla base delle segnalazioni pervenute dai Dirigenti scolastici con le modalità descritte negli articoli seguenti.

Tali segnalazioni potranno essere anche oggetto di confronto per le conseguenti determinazioni del Tavolo.

Eventuali situazioni complesse o segnalazioni di allerta provenienti dai sistemi istituzionali preposti in ambito europeo, nazionale o locale, potranno essere esaminate nell'ambito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, allo scopo di definire la migliore strategia di intervento.

Forze dell'Ordine

Allo scopo di definire la migliore strategia di intervento in ordine alla promozione della cultura della legalità, le Forze dell'Ordine verranno coinvolte nella realizzazione di vari progetti.

In particolare:

- la Polizia di Stato sarà coinvolta per specifiche campagne di sensibilizzazione in materia di cyberbullismo coerenti con quelle realizzate a livello nazionale, ai fini della prevenzione e del contrasto dei fenomeni oggetto del presente protocollo. In tale contesto verrà promosso anche l'uso della nuova "App" denominata "YouPol" che consente ai ragazzi, ai docenti e ai genitori di interagire con la Polizia di Stato per eventuali segnalazioni di episodi di bullismo o spaccio di sostanza stupefacenti, anche per mezzo di foto e di immagini;
- l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito del progetto annualmente promosso a livello nazionale e denominato "Contributi dell'Arma dei Carabinieri alla formazione della Cultura della Legalità", sarà coinvolta per la programmazione di eventuali incontri presso gli istituti scolastici e/o visite presso le caserme. Le conferenze saranno tenute da personale dell'Arma in servizio presso i reparti dell'organizzazione territoriale ed eventualmente, previa intese, anche da quello della linea forestale e speciale sulle tematiche oggetto del presente Protocollo e di diretto interesse per il mondo giovanile;
- la Guardia di Finanza, nell'ambito del progetto annuale denominato "Educazione alla Legalità Economica", sarà coinvolta per la programmazione di incontri/conferenze presso gli istituti scolastici, tenuti da personale del Corpo in servizio presso i Reparti della componente territoriale.

ATS Insubria, ATS MONTAGNA ASST Lariana e ASST Valtellina e Alto Lario

ATS Insubria e ATS Montagna, nell'ambito dei propri compiti istituzionali di governo della rete sanitaria e sociosanitaria nel proprio ambito territoriale e di coordinamento programmatico dei soggetti erogatori pubblici e privati accreditati, promuovono e sostengono l'integrazione della rete preventiva e di cura sociosanitaria con quella sociale in capo ai Comuni, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Sociosanitario Integrato Lombardo con particolare riferimento alle filiere dei servizi e degli interventi oggetto del presente protocollo.

Le predette Aziende garantiranno all'interno della strategia regionale di implementazione del modello e della rete delle Scuole che promuovono salute e in linea con quanto previsto nel proprio Piano Integrato Locale Promozione della salute (PIL), l'attuazione a livello territoriale di programmi e interventi preventivi di provata efficacia, curandone l'appropriatezza in termini di impatto e sostenibilità.

ATS Insubria e ATS Montagna nell'ambito delle azioni di promozione della salute e prevenzione dei fattori di rischio comportamentali, intendono supportare l'adesione delle scuole alla Rete delle Scuole che Promuovono Salute e continuare il potenziamento e l'allargamento della platea di destinatari, presso gli istituti scolastici, dei programmi quali LifeSkills Training Program, Unplugged, Peer Education e prevenzione e contrasto del Gioco d'Azzardo Patologico.

Inoltre, al fine di supportare le istituzioni scolastiche nella risposta globale e integrata ai diversi bisogni emergenti, l'ATS supporterà, con proprio personale appositamente formato, le direzioni scolastiche del territorio nel processo di elaborazione, condivisione ed adozione di policy e protocolli operativi in grado di:

- valorizzare e rendere stabile l'offerta di programmi/interventi di prevenzione e promozione della salute rivolti agli studenti e alle famiglie;
- favorire il rafforzamento di legami collaborativi tra le figure adulte attive nella scuola (dirigenti scolastici, docenti, personale non docente, genitori, altre figure educative presenti a scuola e nel quartiere), richiamando il principio della corresponsabilità educativa, anche mediante il coinvolgimento dell'Associazione e del Volontariato locale;
- favorire e sostenere l'alleanza fra la Scuola e Servizi (ASST, Servizi accreditati, Servizi sociali comunali, Privato sociale ecc.), al fine di facilitare e sostenere l'accesso agli stessi da parte degli studenti e delle famiglie portatori di bisogni specifici.

Con particolare riferimento alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno delle dipendenze, si rinvia all'art. 6 del presente protocollo.

E' compito di ATS Insubria e ATS Montagna costruire un piano di azione territoriale finalizzato all'individuazione di dispositivi integrati sul territorio per il rafforzamento di interventi sinergici e di raccordo a favore dei minori pre-adolescenti ed adolescenti, nell'ottica di una progettualità co-creata e di un commitment educativo condiviso, nello specifico finalizzati a:

- implementare e rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo e alle forme di disagio giovanile che si manifestano con comportamento devianti (baby gang, atti di vandalismo);
- sostenere i progetti rivolti ai giovani e alle famiglie per far crescere la cultura della legalità e del rispetto dei valori della vita e della salute basati su un approccio intersettoriale e interistituzionale attraverso la valorizzazione del ruolo di ATS, ASST, Comuni, Ambiti Territoriali, Terzo settore e associazionismo locale.

Le ASST collaboreranno nell'ambito del piano di azione territoriale nel definire gli interventi a carattere preventivo e di cura in stretto raccordo con gli altri attori della rete.

Ambiti Territoriali Sociali

I Comuni appartenenti agli ambiti territoriali sociali si impegnano a garantire il supporto delle proprie Polizie Locali, ai fini del contrasto all'uso e alla cessione di sostanze psicotrope, nell'ambito dell'attività di prevenzione e repressione svolta sul territorio cittadino.

Con riferimento alla competenza educativa, gli Uffici di Piano mettono a disposizione le migliori pratiche già sperimentate nelle scuole civiche, con particolare riguardo alla metodologia utilizzata, ad attività formative rivolte agli adulti con responsabilità genitoriali, agli educatori professionali, agli insegnanti e ai giovani, specie in età pre-adolescenziale. L'offerta riguarda i comportamenti a rischio con particolare attenzione alle dipendenze e al complesso dei fenomeni di devianza che compongono gli agiti del bullismo e del cyber-bullismo e - più in generale - dei fenomeni criminali connessi all'utilizzo malevolo delle tecnologie informatiche.

Gli Uffici di Piano si impegnano altresì a condividere con il settore competente delle ATS, la programmazione degli interventi riguardanti le azioni di contrasto ai comportamenti a rischio e al disagio giovanile che intendono promuovere nel contesto scolastico e sul territorio.

Ufficio Scolastico Provinciale

L'Ufficio Scolastico Territoriale, nell'ambito dei suoi interventi di coordinamento, promuove e sostiene le Reti di Istituzioni Scolastiche, siano esse di ambito e/o di scopo, indicate nell'art.1, comma 70 della

legge 13.07.2015 n.107, che intendono valorizzare percorsi finalizzati al contrasto dei fenomeni di esclusione sociale e culturale, al miglioramento della qualità degli apprendimenti, alla promozione della salute e prevenzione dei fattori di rischio comportamentali, al successo formativo degli studenti, attraverso forme di collaborazione e utilizzo di risorse comuni per il perseguimento di specifici obiettivi istituzionali, ascrivibili anche ai Piani triennali dell'offerta formativa.

In detto contesto, per quanto concerne specificamente l'attivazione di strategie di intervento a carattere preventivo, l'Ufficio Scolastico provvederà a:

- rilevare i bisogni formativi determinando le priorità anche tramite organismi e altri strumenti che coinvolgano genitori ed alunni;
- promuovere nelle scuole la formalizzazione ed esplicitazione negli atti pubblici di competenza, in modo coerente e rispettoso delle specificità dei diversi contesti, (es. Regolamento di Istituto, Patto di corresponsabilità educativa, PTOF ecc.):
 - a. i principi, le strategie e le azioni proposte agli studenti e alle famiglie per promuovere salute e prevenire fenomeni oggetto del presente Protocollo;
 - b. il divieto di consumo/possesso/cessione di sostanze psicoattive legali e illegali all'interno degli ambienti scolastici;
 - c. le indicazioni per la gestione (cosa fare) di eventuali situazioni problematiche causate dall'uso/abuso di alcol, droghe, tabacco, farmaci fuori prescrizione medica ecc.
- promuovere, in ogni comunità scolastica, la realizzazione, almeno annuale, di un incontro collegiale tra Dirigente, Docenti, Genitori (e nel caso delle scuole secondarie di secondo grado, Rappresentanti Studenti) inserendo la trattazione del tema in una seduta del Consiglio di Istituto per condividere e monitorare e riesaminare le policy di istituto in tema di sostanze d'abuso e i contenuti su questi temi del Patto di corresponsabilità educativa.
- promuovere la partecipazione e il coinvolgimento degli Istituti scolastici alla Rete Regionale delle Scuole che Promuovono Salute;
- promuovere la partecipazione e il coinvolgimento della Scuola ai programmi preventivi regionali (Lifeskills Training e Unplugged) e ad altri programmi preventivi (Progetto Educatori Pari ecc.) in collaborazione con il personale delle ATS;
- definire le procedure e le iniziative di sensibilizzazione, informazione e prevenzione da adottare in occasione di situazioni che richiedano un'attenzione specifica sul piano educativo e delle relazioni (ad es. casi in cui si abbia notizia del consumo di sostanze illecite e/o dell'abuso di sostanze lecite da parte di congiunti e familiari di docenti, personale, studenti; nei casi di preoccupazioni manifestate da genitori o tutori per l'uso di sostanze del minore; nei casi di bullismo, cyberbullismo, disturbo da gioco d'azzardo e di disagio psicosociale manifestato con comportamenti devianti).
- sostenere policy scolastiche orientate all'azione e alla partecipazione, alla condivisione di processi decisionali e di iniziative che favoriscano il capacity building rispetto alla promozione della salute;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione, informazione e prevenzione affinché gli Istituti Scolastici si dotino di procedure da adottare in occasione di situazioni che richiedano un'attenzione specifica sul piano educativo e delle relazioni;
- coinvolgere per ogni Istituzione Scolastica le figure di sistema esistenti o da individuare (referenti promozione salute e legalità/cyberbullismo) in piani formativi dedicati;
- segnalare all'A.G. minorile i comportamenti irregolari tenuti da studenti minorenni nel caso di riscontrato rifiuto dei genitori a collaborare anche rispetto agli interventi socioassistenziali proposti;
- organizzare, d'intesa con la Prefettura ed in collaborazione con le Forze dell'Ordine e le Polizie Locali, campagne informative e momenti di formazione sulle tematiche di cui trattasi presso i vari istituti scolastici, raccogliendo le richieste di intervento da parte degli stessi istituti, in modo da filtrare più efficacemente le esigenze manifestate in base a criteri oggettivi, preventivamente concordati;
- favorire l'assunzione, da parte della scuola, di un ruolo proattivo per quanto riguarda:
 - a. principi, strategie ed azioni proposte agli studenti ed alle famiglie per prevenire i fenomeni di abuso di sostanze;
 - b. promozione nelle comunità scolastiche di incontri collegiali con i soggetti interessati per condividere e monitorare le questioni emergenti, attivando ogni forma di feedback su quanto attuato;
 - c. vigilanza, sia in termini preventivi che repressivi, sui fenomeni d'interesse, fornendo indicazioni per la gestione di eventuali situazioni critiche nonché sulla problematica nel suo complesso

- favorire l'interazione tra i diversi dispositivi di rete costituiti nell'ambito delle leggi regionali citate nella premessa, al fine di potenziare una visione integrata dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza, al bullismo e cyberbullismo e alle diverse forme di disagio sociale e minorile.

L'Ufficio Scolastico Territoriale si impegna inoltre a promuovere e favorire l'attuazione di quanto previsto dal presente Protocollo anche presso gli Istituti scolastici paritari rientranti nel sistema nazionale di istruzione di cui alla L. 62/2000, attraverso il confronto ed il coinvolgimento delle stesse nelle specifiche iniziative che saranno attivate al fine di prevenire e contenere il fenomeno dell'abuso di sostanze ed a prevenire e contrastare azioni di bullismo e cyberbullismo, in via prioritaria tra gli studenti delle scuole secondarie.

Provincia di COMO

Nell'ambito delle sue competenze relative agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado e i Centri di Formazione Professionale, la Provincia si impegna a promuovere iniziative di sensibilizzazione e di prevenzione educativa nei confronti di fenomeni della tossicodipendenza e della devianza, avvalendosi di collaborazioni strutturate di natura istituzionale e a valorizzare, attraverso attività di comunicazione, tutte le azioni relative alle attività oggetto del presente protocollo, con particolare attenzione a quelle rivolte alla fascia di scolarità di propria competenza.

La Provincia di Como si impegna, altresì, a condividere con il settore competente dell'ATS di riferimento la programmazione degli interventi riguardanti le azioni di contrasto ai comportamenti a rischio che intende promuovere nel contesto scolastico.

ARTICOLO 3 – Modalità operative in materia di consumo e detenzione per uso personale o a fini di spaccio di sostanze stupefacenti

Le modalità operative da seguire in materia di consumo e detenzione per uso personale o a fini di spaccio di sostanze stupefacenti sono illustrate **nell'allegato tecnico**, costituente parte integrante del presente accordo. In particolare:

- nel caso in cui il personale scolastico individui, all'interno della struttura scolastica, un detentore di sostanza stupefacente, dopo averlo accompagnato dal Dirigente scolastico o suo delegato, chiederà prontamente, attraverso il NUE 112, l'intervento dell'Organo di Polizia competente, assicurando un'immediata e fattiva collaborazione. Contestualmente, il Dirigente scolastico attiverà le procedure interne previste dai propri regolamenti, ivi compresa l'attivazione di programmi educativi e preventivi mirati in collaborazione con la rete dei Servizi Socio-Sanitari Territoriali.
- nel caso in cui si verificano all'interno della struttura scolastica casi correlati all'assunzione di sostanze stupefacenti, che possano o meno necessitare di un'assistenza di tipo sanitario, il Dirigente scolastico o suo delegato gestirà secondo procedura interna il caso, richiedendo attraverso il NUE 112 l'intervento dell'Organo di Polizia competente, cui verrà assicurata un'immediata e fattiva collaborazione.
- nell'eventualità in cui si verificano casi di spaccio all'interno della struttura scolastica, il Dirigente scolastico o suo delegato gestirà secondo procedura interna la situazione, richiedendo, sempre attraverso il NUE 112, l'intervento dell'Organo di Polizia competente, cui verrà assicurata un'immediata e fattiva collaborazione.
- nel caso in cui il Dirigente scolastico o suo delegato abbia notizia di una qualche attività di spaccio nelle immediate vicinanze della struttura scolastica, contatterà attraverso il NUE 112 le Forze dell'Ordine, che adotteranno tempestive iniziative per contrastare il fenomeno.
- nel caso in cui sia rinvenuta all'interno della struttura scolastica sostanza stupefacente non riconducibile a un detentore, dovrà essere data immediata comunicazione al Dirigente scolastico o suo delegato, che prontamente richiederà, attraverso il NUE 112, l'intervento dell'Organo di Polizia competente, assicurando un'immediata e fattiva collaborazione. Contestualmente, il Dirigente scolastico attiverà le procedure interne previste dai propri regolamenti, ivi compresa l'attivazione di programmi educativi e preventivi mirati, in collaborazione con la rete dei Servizi Socio-Sanitari territoriali.
- nel caso in cui emergano situazioni che richiedono approfondimenti specifici con le Forze dell'Ordine ovvero nel caso in cui il Dirigente scolastico ritenga opportuno un confronto con le Forze dell'Ordine in merito a tematiche riguardanti l'applicazione del D.P.R. 9.10.1990 n.309, potrà contattare il referente territoriale designato.

ARTICOLO 4 – Ruolo della Prefettura e delle Forze dell'Ordine in materia di consumo e detenzione per uso personale o a fini di spaccio di sostanze stupefacenti

A fronte delle varie ipotesi contemplate nell'articolo precedente, le Forze dell'Ordine – sole competenti a decidere se trattasi di spaccio configurante reato e, in quanto tale, previsto e regolato dall'art. 73 D.P.R. n. 309/90 o di detenzione e uso personale, configurante illecito amministrativo e in quanto tale, disciplinato dall'art. 75 e dall'art. 121 D.P.R. 309/90 - valuteranno, d'intesa con il Dirigente scolastico, modalità e tempi per informare la famiglia dell'alunno, nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy e tutela dei minori.

Le stesse, laddove non si ravvisino gli estremi per contestare l'ipotesi di spaccio ai sensi dell'art. 73 del cennato D.P.R., provvederanno a compilare il verbale di accertamento, contestazione e sequestro di sostanza stupefacente in un qualsiasi locale messo a disposizione dalla scuola, salvo che reputino opportuno agire diversamente, a seconda dei casi ed accompagnare lo studente presso i propri uffici.

Da parte propria, la Prefettura – Ufficio N.O.T., a seguito della segnalazione pervenuta alle Forze dell'Ordine e della trasmissione del relativo verbale, provvederà, ai sensi dell'art. 75 in combinato disposto con l'art. 121 del D.P.R. 9.10.1990 n. 309, a segnalare lo studente al SERT di competenza.

Successivamente la Prefettura predisporrà la convocazione dell'interessato, unitamente agli esercenti la potestà genitoriale – se minorenni – per sostenere il prescritto colloquio previsto ai sensi dell'art. 75, comma 4 del citato D.P.R.

Ove si configurino, invece, situazioni di cyberbullismo, dovrà essere opportunamente coinvolto il Questore, in considerazione delle competenze a lui riservate dalla legge 29.05.2017 n. 71 in tema di irrogazione della misura monitoria atipica dell'ammonizione nei confronti del minore ultra-quattordicenne che abbia compiuto atti di tal genere, sempre che non vi siano reati perseguibili d'ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria, diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali, commessi mediante la rete internet nei confronti di un altro minore.

ARTICOLO 5 – Ruolo dell'Ufficio Scolastico Provinciale in materia di consumo e detenzione per uso personale o a fini di spaccio di sostanze stupefacenti

L'Ufficio Scolastico Provinciale di Como indica agli istituti scolastici, in particolare le scuole secondarie di secondo grado, di adottare modalità di intervento specifiche in relazione alle seguenti casistiche:

- nel caso in cui il personale scolastico individui, all'interno della struttura scolastica, un detentore di sostanza stupefacente, il Dirigente scolastico solleciterà l'intervento dell'Organo di Polizia competente, assicurando un'immediata e fattiva collaborazione, ai fini della corretta applicazione dell'art. 75 del DPR 309/90, con particolare attenzione alle fasi di redazione del verbale di sequestro della sostanza (di esclusiva competenza delle Forze di Polizia) e di trasferimento della stessa presso l'ente deputato alla successiva analisi tecnica. Qualora l'analisi fosse positiva, il medesimo Organo provvederà alla notifica della contestazione formale al trasgressore. In parallelo, il Dirigente scolastico attiverà le procedure interne previste dai propri regolamenti, ivi compresa l'attivazione di programmi educativi e preventivi mirati in collaborazione con la rete dei Servizi socio-sanitari territoriali;
- nel caso in cui sia rinvenuta all'interno della struttura scolastica sostanza stupefacente non riconducibile a un detentore, il Dirigente scolastico solleciterà l'intervento dell'Organo di Polizia competente, assicurando un'immediata e fattiva collaborazione, ai fini della corretta applicazione dell'art. 75 del DPR 309/90, con particolare attenzione alle fasi di redazione del verbale di sequestro della sostanza (di esclusiva competenza delle Forze di Polizia) e di trasferimento della stessa presso l'ente deputato alla successiva analisi tecnica. In parallelo, il Dirigente scolastico attiverà le procedure interne previste dai propri regolamenti, ivi compresa l'attivazione di programmi educativi e preventivi mirati in collaborazione con la rete dei Servizi socio-sanitari territoriali;

- nel caso in cui si verificano all'interno della struttura scolastica casi correlati all'assunzione di sostanze stupefacenti, che possano o meno necessitare di un'assistenza di tipo sanitario, il Dirigente scolastico, oltre a gestire secondo procedura interna il caso, procederà alla redazione di un verbale dell'accaduto cui alleggerà, se possibile, il referto medico, e lo invierà alla Prefettura del territorio per il seguito di competenza (segnalazione ex art. 121 del DPR 309/90). In questi casi dovrà essere prestata particolare attenzione alla gestione delle ricadute dell'accaduto sul resto della popolazione scolastica.
- nel caso di spaccio all'interno della struttura scolastica, il Dirigente scolastico contatterà le Forze dell'ordine che interverranno tempestivamente, possibilmente indossando abiti borghesi, ponendo attenzione alla confidenzialità delle informazioni ed evitando clamori di stampa, con particolare riferimento alla divulgazione di particolari specifici, quali il nominativo della persona accusata, il nome della scuola, il tipo di sostanza. In parallelo, il Dirigente scolastico attiverà le procedure interne previste dai propri regolamenti.
- nel caso in cui il Dirigente scolastico noti attività di spaccio nelle immediate vicinanze della struttura scolastica contatterà le Forze dell'ordine che adotteranno tempestive iniziative per contrastare il fenomeno. Particolare cura andrà posta alla confidenzialità delle informazioni evitando clamori di stampa.

ARTICOLO 6 – Ruolo delle ATS e delle ASST in materia di consumo e detenzione per uso personale o a fini di spaccio di sostanze stupefacenti

Le ATS e le ASST, ciascuna secondo le proprie competenze e per il proprio territorio di competenza, attraverso l'azione dei propri Dipartimenti e Servizi di ATS e ASST, nell'ambito della rispettiva programmazione strategica e territoriale, al fine di concretizzare le finalità del presente Protocollo si impegnano a favorire l'interazione con il sistema scolastico, l'intervento a rete e la collaborazione fra i diversi Attori presenti sul territorio, promuovendone il coinvolgimento ai diversi livelli della governance.

In particolare, le ATS garantiranno, nell'ambito degli indirizzi di DG Welfare l'attuazione delle azioni derivanti dal presente Protocollo in sinergia con la gestione della Rete Diffusa Dipendenze ex l.r. 23/20 (ReDiDi)

Le Asst, nello specifico, favoriranno l'accesso alle valutazioni ai controlli ed alle cure dei minori per i quali se ne ravvisasse la necessità, operando in stretto raccordo con tutte le agenzie del territorio orientate ad interventi di prevenzione e di individuazione di situazioni a rischio.

ARTICOLO 7 – Ruolo delle Ambiti Territoriali Sociali in materia di consumo e uso personale di sostanze stupefacenti

Gli ambiti territoriali sociali si impegnano a garantire la promozione di politiche di contrasto al disagio giovanile e riduzione del danno, sviluppando prese in carico socioeducativa individualizzate e interventi volti a promuovere il benessere del target attraverso i finanziamenti disponibili sui singoli territori, in rete con i soggetti firmatari, in collaborazione con gli enti del terzo.

In particolare si impegnano a rafforzare le relazioni tra Istituzioni Scolastiche, Forze dell'Ordine e Sistema dei Servizi sociosanitari territoriali in tema di promozione della salute e prevenzione rispetto al consumo di sostanze stupefacenti in ambito scolastico attraverso:

- la prosecuzione e l'implementazione del lavoro di rete attivo a livello di ciascun ambito e tra gli ambiti tra servizi sociali, servizi socio – sanitari, enti del Terzo Settore attraverso gli incontri dei tavoli tematici/tavoli di co – progettazione perseguendo gli obiettivi del Piano di Zona 2021 – 2023 e iniziando la programmazione del prossimo Piano di Zona, nonché attraverso la ricerca e l'attivazione di progettualità ad hoc;
- la messa a disposizione di quanto sperimentati a livello di ciascun ambito e la condivisione tra gli ambiti delle pratiche già sperimentate o in essere nelle scuole condividendo con i soggetti firmatari metodologie e strumenti di intervento sia con i giovani che con gli adulti significativi di riferimento (genitori/insegnanti) per quanto riguarda i comportamenti a rischio, le dipendenze, gli agiti del bullismo e del cyber-bullismo;
- la messa a disposizione delle competenze del Nucleo Specialistico Territoriale Tutela Minori Penale promosso dall'Azienda Sociale Comuni Insieme ma attivo in tutti gli ambiti della

Provincia per quanto riguarda la gestione di minori/giovani che hanno commesso dei reati attivando percorsi di Messa alla Prova, di raccordo con i servizi sociali/tutele minori, di consulenza per i contesti scolastici che si trovano a gestire situazioni di questo tipo;

- attiva partecipazione degli ambiti a percorsi di formazione e confronto sui temi oggetto del presente Protocollo, in sinergia con i soggetti del territorio, anche svolgendo delle parti attive in percorsi formativi integrando le competenze degli ambiti con quelle degli altri soggetti, ai fini di pervenire a linguaggi comuni e metodologie condivise;
- promuovere interventi e progetti in tema di Politiche Giovanili, in collaborazione con i soggetti del territorio, che rappresentano opportunità anche di carattere preventivo rispetto al consumo/dipendenza, comportamenti devianti sia per i contenuti delle iniziative che per l'attivazione di relazioni e di contesti costruttivi dal punto di vista sociale;
- condivisione con il settore competente delle ATS, della programmazione degli interventi riguardanti le azioni di contrasto ai comportamenti a rischio e al disagio giovanile che intendono promuovere nel contesto scolastico e sul territorio.

ARTICOLO 8 – Modalità operative in materia di bullismo e cyberbullismo

Nell'ambito dell'azione di prevenzione e contrasto di eventuali fenomeni di cyberbullismo, le relative segnalazioni potranno essere inoltrate dai Dirigenti degli istituti scolastici alla Questura ovvero al Comando Provinciale dei Carabinieri, che procederanno a norma di legge, sulla base delle valutazioni di propria competenza.

Analogamente, a seguito di segnalazioni di fenomeni di bullismo negli spazi interni e/o esterni dell'istituto scolastico, durante uscite didattiche, viaggi d'istruzione, meeting o manifestazioni autorizzate, gli Organi di Polizia coinvolti sentiranno il Dirigente scolastico per un'iniziale valutazione congiunta del caso segnalato.

Il Dirigente scolastico potrà opportunamente indirizzare l'adolescente e la sua famiglia ad un accesso alla rete consultoriale (pubblica o privata accreditata), quale contesto di riferimento per l'ascolto, l'orientamento ed il confronto a favore dell'individuo, la coppia e la famiglia in ogni fase saliente del ciclo di vita e relazionerà quanto emerso alle Forze dell'Ordine, entro 30 giorni dalla ricezione dell'informativa.

A fronte delle varie ipotesi suindicate, le Forze dell'Ordine, acquisiti ulteriori elementi da parte dell'istituto scolastico, adotteranno le misure ritenute più idonee rispetto al caso segnalato, notiziando il Dirigente, nel rispetto della vigente normativa.

In ogni caso, a prescindere dal seguito di competenza delle Forze dell'Ordine, ogni scuola ha la facoltà di adottare provvedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili dei cennati episodi, conformemente a quanto previsto dal proprio regolamento interno.

ARTICOLO 9 – Risoluzione di problematiche complesse e questioni interpretative

In relazione a situazioni connotate da particolare complessità, per le quali si renda necessaria una valutazione preliminare, sarà possibile coinvolgere la Prefettura, la quale attiverà gli organismi ritenuti più idonei per analizzare la problematica rappresentata.

Parimenti, ogni questione afferente all'applicazione e/o interpretazione dei contenuti del presente protocollo, potrà essere portato all'attenzione dell'Autorità prefettizia, che ne determinerà l'efficacia attuativa ovvero gli effetti, sentiti gli Uffici coinvolti, i soggetti titolati e le parti interessate.

ARTICOLO 10 - Monitoraggio dell'attuazione del protocollo

Le Parti congiuntamente si impegnano a monitorare e verificare, con cadenza semestrale, lo stato di attuazione degli impegni assunti con il presente Protocollo e la sua applicazione a livello territoriale, anche al fine di apportare ogni eventuale modifica ritenuta necessaria al conseguimento degli obiettivi indicati in premessa.

ARTICOLO 11 – Durata

Il presente accordo ha durata triennale, a partire dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovato con l'accordo di tutte le parti, conformemente a quanto previsto dal Protocollo Regionale citato in premessa.

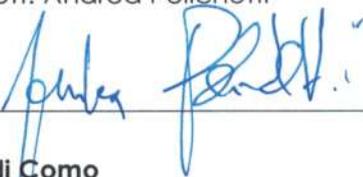
ARTICOLO 12 – Clausole

Nessun onere economico straordinario grava su alcuna delle parti per lo svolgimento delle attività di propria competenza.

Per quanto non espressamente disposto, si fa rinvio alle disposizioni di legge vigenti, anche in materia di segreto professionale e privacy.

Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Como

Prefetto Dott. Andrea Polichetti



19 LUG, 2023

Questura di Como

Questore Dott. Leonardo Biagioli

Delegato, Vicario Dott.ssa Paola Capozzi



Comando Provinciale dei Carabinieri di Como

Comandante Provinciale Ten. Col. Giuseppe Colizzi



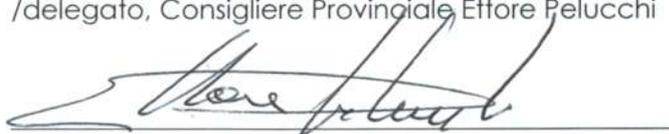
Comando Provinciale della Guardia di Finanza

Comandante Provinciale Col. Giuseppe Coppola



Provincia di Como

Presidente Dott. Fiorenzo Bongiasca
/delegato, Consigliere Provinciale Ettore Pelucchi



Agenzia di Tutela della Salute dell'Insubria

Direttore Generale, dott. Lucas Maria Gutierrez
/Delegato, Direttore Socio Sanitario, Dott. Ettore Presutto



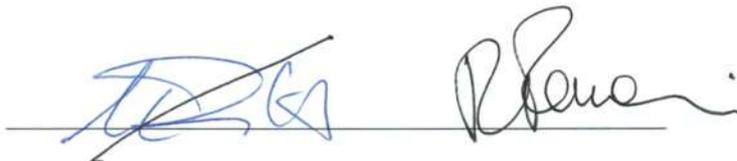
Agenzia di Tutela della Salute della Montagna

Direttore Generale, Dott. Raffaello Stradoni
/delegato, Dott. Giuseppe Albini



Azienda Socio Sanitaria Territoriale Lariana

Direttore Generale, dott. Fabio Banfi
Delegato, Direttore Socio Sanitario, Dott.ssa Raffaella Ferrari



Azienda Socio Sanitaria Territoriale Valtellina e Alto Lario

Direttore Generale, Dott. Tommaso Saporito
/delegato, Dott. Massimo Tarantola



Ufficio Scolastico Territoriale di Como

Dott. Marco Bussetti



Ambito monocomunale di Campione d'Italia

Sindaco, Roberto Canesi
/delegato, dott. Egidio Baraglia



Ambito Territoriale Sociale di Cantù

Presidente Assemblea dei Sindaci, Isabella Girgi



Ambito Territoriale Sociale di Como

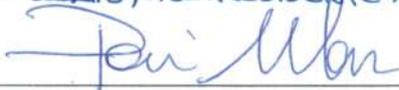
Presidente Assemblea dei Sindaci, Matteo Monti



L'Ambito Territoriale Sociale di Dongo

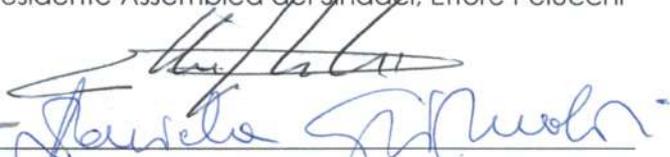
Presidente Assemblea dei Sindaci, Giovanni Muolo

DELEGATO, VICEPRESIDENTE ASSEMBLEA DEI SINDACI, TIARCO POZZI



Ambito Territoriale Sociale di Erba

Presidente Assemblea dei Sindaci, Ettore Pelucchi



Ambito Territoriale Sociale di Lomazzo

Presidente Assemblea dei Sindaci, Giovanni Rusconi

DELEGATO, VICEPRESIDENTE ASSEMBLEA DEI SINDACI, DANIELA GRIMOLDI



Ambito Territoriale Sociale di Mariano

Presidente dell'Assemblea dei Sindaci, Alessandra Pozzoli



Ambito Territoriale Sociale di Menaggio

Presidente Assemblea dei Sindaci, Paola Giosi



Ambito Territoriale Sociale di Olgiate Comasco

Presidente Assemblea dei Sindaci, Agostino Grisoni

/delegato, Sindaco di Lurate Caccivio, Anna Gargano

